

# L'arte e la cucina indiana conquistano l'Italia

Crescono gli eventi culturali indiani nel Belpaese. Grande successo a Roma per la mostra inedita dedicata all'imperatore Moghul Akbar. E a Milano, l'eros si sposa con la buona tavola

➡ Testo e foto di Mario Masciullo

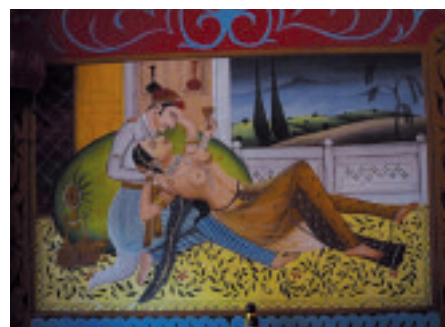


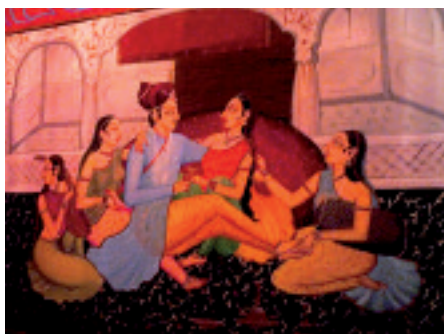
L'India non è alla ribalta nel mondo solo per la sua crescita economica. La sua cultura ultramillenaria, tramandata anche da opere d'arte – in cui sono ritratte splendide scene di battaglie, di vita di corte e d'amore – continua ad affascinare e a conquistare un pubblico universale. In Italia, per esempio, gli eventi culturali indiani riscuotono sempre più successo. La città di Roma, lo scorso anno, ha ospitato un vero e proprio happening: la mostra inedita dedicata ad Akbar, uno degli imperatori più illuminati della storia, appartenente alla dinastia Moghul e vissuto tra il 1542 e il 1605. La mostra, unica al mondo, ha permesso ai visitatori di ammirare un numero straordinario di opere, ben

130, che ripercorrevano l'exkursus di questo sovrano dalle grandi doti umane che tanto si adoperò per promuovere l'arte e la tolleranza religiosa. Attualmente, a Treviso, presso la Casa dei Carraresi, si può visitare, invece, fino al 31 maggio 2014, "Magie dell'India. Dal Tempio alla Corte, Capolavori d'Arte Indiana": una rassegna mista tra miniature, fotografie, oggetti rituali e di uso quotidiano, gioielli, statue e bassorilievi provenienti da importanti collezioni museali e private italiane, con l'obiettivo di raccontare la storia dell'India dal II millennio a.C. all'epoca dei Maharaja.

## Un'arte che onora la figura femminile

Il soggetto "donna" è tra i più ricorrenti dell'arte indiana. Ritratta quasi sempre in atteggiamenti sensuali, accompagnata da simboli fallici, la figura femminile vede così riconosciuto nella cultura il suo ruolo fondamentale nell'arte amatoriale. La troviamo nelle sculture, molto dettagliate che adornano i templi dell'amore a Khajurhau (a nord di Delhi), nelle grotte di Ellora e Ajanta (a sud di Mumbai), nelle sculture delle (grotte) Kanheri Caves a Mumbai e in tanti altri luoghi di culto dominati da Khama, la riverita divinità dell'amore, del desiderio e del piacere carnale. Lo stesso Taj Mahal, Mausoleo di Agra (XVII secolo) nella regione dell'Uttar Pradesh (a sud di Delhi) oggi sito Unesco, si



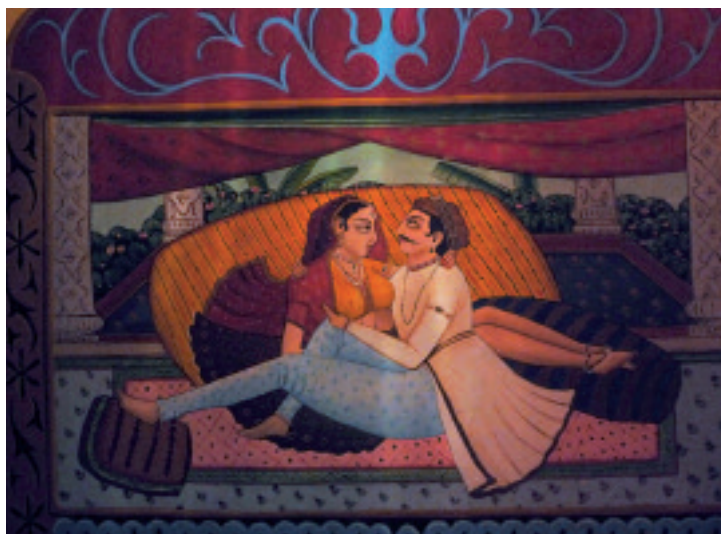


può considerare il simbolo più spettacolare dell'amore di un uomo (un sultano) per la sua amata. Ma anche nella letteratura non mancano i riferimenti alla donna e alla sua capacità di generare, sia in senso fisico che spirituale-artistico. Come sottolinea lo scrittore orientalista Alain Danielou, «La donna è l'immagine della Natura (Prakriti) e l'uomo dell'Essere (Purusha). Nell'accoppiamento si fondono in unità divina».

### L'eros anche in cucina

E la donna, con la sua carica sensuale, trionfa anche in cucina. Sono molti infatti i ristoranti tipici che, alle pareti, recano affreschi e miniature sul tema dell'amore carnale. A Milano, in viale Gian Galeazzo 7, per esempio, ce n'è uno davvero ottimo. È il ristorante Shiva di proprietà di Amrit, indiano del Punjab, dove si può ammirare una vera e propria galleria d'arte indiana in miniatura con splendide raffigurazioni di figure femminili in atteggiamento sensuale.

Un destino annunciato, quello del ristorante Shiva – il nome Amrit significa “cibo degli dei” – dove l'arte culinaria e figurativa si fondono in un unicum di sensi. Il locale è di ampie dimensioni con sale divise per soggetto artistico: la *Sala Kajuraho*, affrescata con dipinti riprodotti dal Libro Sacro del Kamasutra, originario del-



la città di Kajuraho, la sala delle nuvole, *Nilla Asman*, riservata ai fumatori, la *Sala Shiva*, dedicata alle divinità maschili e la *Sala* più intima e romantica *Herr Ranja*, dedicata agli equivalenti indiani dei nostri “Romeo e Giulietta”. Non c'è angolo del ristorante che non sia decorato: colori tenui e rilassanti avvolgono anche le volte, e ovunque, si respira l'anima dell'India, a partire dall'entrata, dove campeggia un richiamo della saggezza del Mahatma Gandhi; “Mantieni i tuoi pensieri positivi poiché i tuoi pensieri diventano la tua parola. Mantieni la tua parola positiva poiché questa guida il tuo comportamento. Mantieni il tuo comportamento positivo perché questo condiziona le tue abitudini. Mantieni le tue abitudini positive poiché queste diventano i tuoi valori. Mantieni i tuoi valori positivi poiché questi guideranno il tuo destino”. L'ottima cucina del ristorante di Milano, e la gestione impeccabile del suo proprietario hanno portato all'apertura di un secondo Shiva a Bergamo, nella centrale via don Luigi Palazzolo 44. ■

**Nell'arte indiana, la figura femminile viene particolarmente esaltata in riferimento alla sua capacità di generare, sia in senso fisico che in senso spirituale e artistico**

